



## Le passionarie anticaccia: Brambilla, Prestigiacomò, Poretti



Due ministre del Pdl e una senatrice dei radicali, accomunate da una grande passione: **l'odio verso la caccia**. Un vero esempio di bon ton e di rispetto verso le altrui posizioni, l'intervento di **Donatella Poretti** (Radicali – Pd) in Senato, che con quel **“se proprio volete sparare ad un uccello, sparate al vostro”** diretto ai cacciatori, evidentemente la Senatrice Poretti sconosce che tra le specie di uccelli, oltre ai merli, esiste pure la *“passera scopaiola”* a cui i cacciatori per rispetto alla stessa e accumulandola alla Senatrice Poretti non sparano. Che sia una forma di protesta da parte della Senatrice sul fatto che i cacciatori non sparano alla *passera scopaiola*???

La senatrice ha suggerito un'immagine grottesca di un'intera categoria, formata - secondo la senatrice - da soli **maschi frustrati che escono di casa con un fucile ( che la Senatrice in un momento di astinenza voglia mettere la categoria alla prova?)** cercando qualcosa a cui sparare per confermare la propria virilità. Ma la “sparata” ha anche un altro scopo: quello di **abbassare volutamente il livello della discussione** e giocare al chi urla più forte, cercando consensi. Una tattica largamente utilizzata dal Pd per portare avanti la propria battaglia sul fronte anticaccia.

Ma la stessa cosa avviene anche nella maggioranza. Le posizioni delle **ministre all'Ambiente e al Turismo**, confermano questa ricerca dello scontro ideologico. La Prestigiacomò ha voluto calcare la mano definendo un **“grave colpo di mano”** l'approvazione da parte della sua maggioranza con l'ok del Governo di cui lei stessa fa parte; evidentemente in quel momento molto distratta e magari inconsciamente consenziente di quello che avveniva in aula.

Così come ha fatto la Brambilla, che già era intervenuta sul tema auspicando una **imminente abolizione della caccia**. Il provvedimento, definito inaccettabile dalla Brambilla “lascia ampi margini interpretativi e non fornisce alcuna garanzia sui limiti temporali della caccia per tutti gli ungulati e le specie aviarie – ha dichiarato la ministra -. Questo significa che **i cacciatori potranno sparare tutto l'anno**. Non e' assolutamente accettabile e lavorerò perché' questo testo venga corretto alla Camera affinché' non sia arrecato un simile danno ad un settore così strategico per la nostra economia, quale e' il turismo e sia tutelato il nostro patrimonio faunistico". Ci piacerebbe sapere, nel caso in Italia, venisse reintrodotta la caccia, se il voto di preferenza espresso dal popolo elettore nei confronti di personaggi come questi eletti sulla base della

scelta di chissà quale prerogativa, voi credete che la Brambilla e la Prestigiacomò continuerebbero a pensarla in questo modo?

Dando una scorsa alle votazioni dei membri della coalizione di Governo, possiamo dedurre che certe posizioni, specie se portate avanti da due ministri della Repubblica, **possano creare non pochi imbarazzi nel Pdl**, specie alla vigilia delle elezioni regionali. A conferma di ciò, **l'Italia dei Valori** in queste ore ha chiesto **le dimissioni del ministro Prestigiacomò**. Felice Belisario, capogruppo dell'Idv al Senato, ha messo il dito nella piaga: "il ministro Prestigiacomò si dimetta perché per l'ennesima volta è stato **sconfessato dalla sua maggioranza**". "A cosa serve - si chiede Belisario - un ministro dell'ambiente di un Governo la cui maggioranza gioca brutti scherzi anche in materia paesaggistica come nel caso degli emendamenti sulla casa contenuti nel Mille proroghe? Le decisioni della Prestigiacomò **vengono continuamente ribaltate dal parlamento**, addirittura con il parere favorevole dell'esecutivo di cui fa parte". E ancora: "l'ultimo schiaffo alla Prestigiacomò è di oggi. Aveva concordato un **testo diverso e più restrittivo sulla caccia** e invece - conclude Belisario - ne è passato un altro che allarga le maglie a dismisura".

Alle tre passionarie, sarebbe opportuno che qualcuno dicesse che le cose non stanno come hanno fatto loro credere (ci rifiutiamo di pensare che le castronerie con cui hanno sostenuto le loro posizioni siano frutto di una volontà decisa a tavolino, che nega anche l'evidenza). **Non c'è infatti alcuna intenzione di danneggiare il turismo o di distruggere il patrimonio faunistico italiano** (come sarebbe possibile, con il 45% del territorio nazionale chiuso alla caccia?) o fare carta straccia degli impegni europei (direttive comunitarie). La disposizione passata al Senato non è altro che **la acquisizione di disposizioni discusse e ampiamente condivise a Bruxelles**, anche dagli ambientalisti. Forse, se il Ministro Ronchi glielo spiegasse, dimostrerebbe di non avere paura degli artigli di queste gatte o tigri e risparmierebbero certe figure, che fanno sempre più pensare che siano state messe lì per bene apparire e poco più.

Palermo, lì 29/01/2010 (ore a.m.)

([www.sicilianacaccia.it](http://www.sicilianacaccia.it))

**Venatoria Sicula**

**L'informazione corretta sulla Caccia**

(208/10)

FEDERAZIONE SICILIANA DELLA VENATORIA  
L'ASSOCIAZIONE VENATORIA DELLA SICILIA